



a pagina 5

Peruviani e milanesi uniti nella devozione



Domenica 27 ottobre, la comunità latinoamericana e i fedeli ambrosiani sfileranno per le vie del centro per la festa del «Senor de los milagros». L'immagine sacra che sarà trasportata ricorda l'originale di un dipinto su una casa di Lima. L'appuntamento è alle ore 11 in Duomo per la celebrazione eucaristica con l'arcivescovo.

la lettera pastorale in pillole

«L'amore di Dio non può essere vinto da nessun male»

«Un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo» (Mt 13,24). Prima di tutto c'è l'iniziativa buona di un altro. Non possiamo mai dimenticare quest'origine buona che ci precede e accompagna la strada. A essa occorre riferirsi senza stancarsi. Il mondo è il «campo di Dio», il luogo in cui Dio si manifesta gratuitamente agli uomini. Occorre, come ha ricordato Papa Francesco nella Basilica di Nostra Signora di Aparecida lo scorso 24 luglio, «lasciarsi sorprendere da Dio». Per questo il «mondo» ha una dimensione irriducibilmente positiva: è il frutto della grazia del suo amore. Nemmeno la pur grave ferita del peccato, il cui peso è davanti agli occhi di tutti e non va sottovalutato, riesce a intaccare in maniera irreversibile tale bontà. Inoltre, la bontà del «campo» si vede dal fatto che la zizzania non è in grado di bloccare la crescita del buon seme. L'amore di Dio ci precede sempre e non può essere vinto da nessun male!



Dalla Lettera pastorale di Angelo Scola «Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano». Centro Ambrosiano, 72 pagine, 2,5 euro.

Domenica 20 ottobre 2013

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Ricano 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Realizzazione: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Sabato Veglia in Duomo, l'Arcivescovo consegna il crocifisso ai missionari

Partono per il mondo Ricchezza per Milano

EDITORIALE

L'URGENZA DELLA TRASMISSIONE DELLA FEDE, EVITANDO L'AUTOREFERENZIALITÀ

ANTONIO NOVAZZI *

Il progetto del convegno straordinario che si è sviluppato nel mese di ottobre nasce dai 50 anni di missione *ad gentes* della Chiesa ambrosiana: nel 1961 avvenne l'invio del primo *fidei donum*. Il convegno vuole anche essere un'occasione importante perché la Diocesi rifletta sulla missione *ad gentes* quale «paradigma» della pastorale delle nostre comunità cristiane (cfr «Evangelizzare in un mondo che cambia»). Del resto, Benedetto XVI, aprendo l'Anno della fede e il Sinodo sulla Nuova evangelizzazione, a 50 anni dall'apertura del Concilio Vaticano II, ha invitato tutta la Chiesa a una testimonianza più autentica perché l'annuncio del Vangelo possa arrivare a tutti. In questa prospettiva, avvertiamo quanto possa rivelarsi propizio il convegno, proprio in relazione all'urgenza della trasmissione della fede e ai cammini di una nuova evangelizzazione: «luoghi pastorali» gravidi di una «riforma» della Chiesa fedele alla tradizione e al suo Vangelo. Papa Francesco, inoltre, ci spinge ad uscire e a superare i rischi di una Chiesa autoreferenziale per percorrere i cammini degli uomini e delle donne di oggi e raggiungere così le periferie esistenziali della vita e non solo quelle geografiche. È un grande compito, pertanto una grande opportunità per tutti i *fidei donum* condividere questo momento con la Chiesa che li ha inviati per poter narrare le grandi cose che lo Spirito di Gesù opera in tante Chiese sorelle e in tanti luoghi del mondo. L'aspetto propicio sarà un dono anche per la Chiesa di Milano. Infatti, l'incontro e lo scambio con altri fratelli e sorelle nella fede diventa ricchezza per noi, ci aiuta a riscoprire il Vangelo e lo stesso volto di Gesù, forse una pagina inedita dello stesso Vangelo. Il cardinale Scola, inoltre, regalando la Lettera pastorale «Il campo è il mondo: vie da percorrere incontro all'umano» ci ricorda che la Chiesa non ha bastioni da difendere, ma solo strade da percorrere per andare incontro agli uomini. Potremo così sperimentare che il campo del buon seme è grande quanto il mondo ed è abitato dallo Spirito di Gesù che compie cose grandi nel cuore e nella vita di tante persone. I *fidei donum* sono testimoni delle opere dello Spirito nella vita di popoli, culture e Chiese sorelle. Come Paolo e Barnaba, dopo il loro primo viaggio missionario, sono tornati ad Antiochia per raccontare ciò che hanno visto e toccato con mano, le fatiche e le gioie dell'ospitalità ricevuta, così i *fidei donum*, ritornano a casa per dire alla Chiesa di Milano che li ha inviati di continuare a mandare missionari *ad gentes* se vuole rimanere fedele al suo Maestro e se vogliamo che il fuoco della missione non si spenga nel cuore delle nostre comunità. «Di fronte alla tentazione delle comunità cristiane di chiudersi in se stesse - ci ricorda il Papa - preoccupate dei propri problemi, il nostro compito è di richiamare la "missione ad gentes", di testimoniare profeticamente che la vita della Chiesa e delle Chiese è missione, ed è missione universale» (discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti all'incontro delle Pontificie opere missionarie). Ci auguriamo che questo evento missionario sia un dono per tutta la Chiesa ambrosiana, perché nell'ascolto di tanti cammini diversi, possa ancora stupirsi del dono del Vangelo che ha ricevuto e possa, inoltre, riconoscere le grandi opere che lo Spirito sta operando nel grande campo del mondo.

* responsabile Pastorale missionaria

Tra *fidei donum*, religiosi, suore e laici sono 22 quest'anno le persone che si preparano a partire in terra di missione. Sabato 26 ottobre riceveranno il crocifisso e il mandato dall'Arcivescovo durante la Veglia in Duomo dal titolo «Riscoprire il Vangelo con le "genti" di oggi». Ci saranno tanti fedeli, amici delle varie comunità e familiari a salutare e ad accompagnare con la preghiera i missionari *ad gentes*. «La nostra presenza - dice don Antonio Novazzi, responsabile ufficio di Pastorale missionaria - non è più solo di primo annuncio, ma di scambio e ricchezza reciproca, di condivisione di cammini di fede». L'appuntamento è in piazza Mercanti alle 19.45 per raggiungere insieme a piedi la cattedrale. Come segno di condivisione con le tante situazioni di disagio e povertà nel mondo la Diocesi propone a tutti il digiuno: durante la Veglia verrà raccolto il corrispettivo della cena che sarà inviato alle Pontificie opere missionarie. Ecco l'elenco dei parenti e dei loro destinatari: Marta e Giorgio Scarpioni (Uganda); Ludovica e Angelo Bocca, Francesca Spina, Francesco Perri, Manuela Casiraghi (Camerun); p. Piero Masolo, sr. Marta Arosio (Algeria); fr. Alessandro Marangi (Bangladesh); sr. Giovanna Magni (Brasile); Valeria Spelta (Cambogia); don Luca Pozzi (Zambia); don Silvio Andriani (Perù); don Levi Spadotto (Haiti); Placido Salma (Guinea Bissau); Diana e Tommaso Baldi, Rosangela e Renzo Filippini (Papua Nuova Guinea); Viola e Carlo Sartori (Tanzania). La Diocesi organizza anche una giornata teologica aperta a tutti sul tema della missione dal post Concilio a oggi che si terrà venerdì 25 ottobre presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso (via San Carlo 2) dalle 9 alle 17.30. Ad aprire e chiudere il convegno saranno monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la Missione, e don Novazzi. Seguiranno gli interventi di monsignor Gianantonio Borgonovo, biblista e arciprete del Duomo; Silvano Petrosino, filosofo all'Università cattolica; Carmelo Dotolo, teologo all'Università Urbaniana Roma, e padre Mario Menin, direttore della rivista «Ad Gentes». Al termine degli interventi ci sarà il dibattito in assemblea. Per partecipare occorre iscriversi: tel. 02.8556232; missionario@diocesi.milano.it. La quota di partecipazione è 10 euro, pranzo incluso. (L.B.)



Per seguire in diretta

La Veglia missionaria diocesana di sabato 26 ottobre, presieduta in Duomo dall'Arcivescovo, sarà trasmessa in diretta a partire dalle 19.50 da Telenova News (canale 664 del digitale terrestre) e Chiesadimilano.it. Differita su Radio Mater alle 23, omelia di Scola su Radio Marconi domenica 27 alle 19.

dalle 10 alle 20

Workshop e stand a piazza Mercanti

Sabato 26 ottobre dalle 10 alle 20 in piazza Mercanti a Milano per la prima volta sarà organizzato un workshop «per mostrare la varietà di impegno missionario delle realtà presenti e attive sul territorio della Diocesi», spiega il coordinatore Mattia Longoni. «Spesso la gente pensa solo al finanziamento di progetti o alle adozioni a distanza, invece a livello locale c'è molta più ricchezza». Per questo gruppi, associazioni e istituti missionari saranno presenti con stand (in tutto una trentina) per presentarsi non solo attraverso volantini e materiale informativo, ma soprattutto cercando di interagire con visitatori e passanti. Al centro di piazza Mercanti sarà allestito un palco sul quale sfileranno i vari gruppi per presentare al pubblico il loro impegno

missionario attraverso video, foto, canti e testimonianze. «Ogni realtà si presenterà con strumenti e stili diversi secondo la propria storia», dice ancora Longoni. In particolare nel pomeriggio Caritas ambrosiana, Educazione alla mondialità del Pime e altre associazioni proporranno laboratori interculturali, ma anche giochi e attività di intrattenimento per i più piccoli. «Missio giovani» invece, attraverso la sua pagina facebook e youtube, invita a una *flash mob* di danze e musiche. Alle 19.30 giungerà in piazza Mercanti anche il cardinale Scola per visitare gli stand e salutare i partecipanti, quindi alle 19.45 aprirà, insieme ai missionari «parenti» e ai presenti, la camminata verso il Duomo dove si svolgerà la Veglia missionaria. (L.B.)

Prete «immigrato», in cammino coi laici

DI LUISA BOVE

«Io mi sento prete per il mondo, non solo per la Diocesi di Milano». Con questa convinzione nel cuore don Francesco Airolodi nel 2007 è partito per l'Africa come *fidei donum*. Destinazione: Zambia. Come è stato il suo primo impatto?

«Di sorpresa per un mondo e una realtà ecclesiale con dinamiche molto diverse, anche se i fondamenti e la vita cristiana è la medesima. L'esperienza è stata quella di uno straniero, di un immigrato che arriva in altro Paese. È questo è molto interessante, perché come gli immigrati in Italia mi sono messo in movimento per i permessi e tutto il resto. Comunque è un mondo bello e affascinante».

Qual era la sua destinazione?

«Una nuova parrocchia che la Diocesi di Milano stava prendendo in carico nella periferia di Lusaka (Kanyama Compound) in Zambia. Quando sono arrivato il quartiere iniziava a "materializzarsi" perché non esisteva ancora e la parrocchia sorgeva in un'area in cui la gente cominciava allora a insediarsi. Il mio lavoro è stato quello di dare vita alla parrocchia, di costruire la comunità cristiana in tutti i sensi: spirituale e materiale. È stato un lavoro impegnativo anche quello di dare loro una casa fisica. Sono stato il primo parroco di St. Maurice».

Oggi, a distanza di 6 anni, quali riflessioni sull'esperienza vissuta?

«Guardo a questa esperienza con grande gratitudine perché vedo che qualcosa si sta delineando in modo positivo e inaspettato, questa non è solo una mia impressione, ma li rimando me lo dà la gente. La comunità cristiana sta prendendo forma in maniera bella, significativa, con le caratteristiche della Chiesa locale e con la mia guida. Ne sono contento».

Come prete che cosa le ha insegnato questa giovane esperienza vissuta?

«Che la Chiesa non può essere clericocentrica, ma è fatta di tante persone e i laici hanno le loro responsabilità. Ho iniziato questo cammino da solo, ma un progetto così grande e difficile non si è realizzato grazie a me, che sono il Pastore: c'è una comunità intera che ha lavorato. Lo spazio che la Chiesa in missione lascia ai laici è molto più grande di quello che abbiamo a Milano. La gente a Lusaka si sente corresponsabile e ha la possibilità di decidere in tutti gli ambiti: liturgico, catechetico, formativo... Io sono la guida, ma cammino con loro. L'apertura e la reale responsabilità dei laici sono gli aspetti più belli che sto sperimentando».

A Seveso il cardinale Scola incontra i «fidei donum»

In occasione dei 50 anni di missione *ad gentes*, la Diocesi di Milano ha convocato tutti i *fidei donum* (preti e laici) sparsi nel mondo, in 19 diocesi e 12 Paesi, per due giorni di convivenza e preghiera presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso. L'appuntamento è per il 22 e 23 ottobre: martedì sera alle 21 i missionari incontreranno l'arcivescovo Angelo Scola per un confronto e un dialogo fraterno. Molti *fidei donum* sono rientrati per l'occasione e parteciperanno alla Giornata missionaria, celebreranno la Messa nelle comunità e interverranno a incontri e serate come testimoni. Ognuno di loro ha molto da raccontare sull'esperienza di evangelizzazione nelle Chiese sorelle dove la gioia del Vangelo e dell'annuncio si tocca con mano. Sarà una boccata di ossigeno anche per la nostra Chiesa ambrosiana di secolare tradizione.

AMBROSIANI IN DODICI PAESI DI TRE CONTINENTI		
ALBANIA: Don Enzo Zago, Don Maurizio Cacciola, Don Antonio Giovannini	Rivolta, Gabriella Lorenzi, Don Alberto Dell'Acqua, Don Bruno Vitari, Anna Merla, Manuela Maistrello	PERÙ: Laura Carniel, Massimo Merli e Pilar Chamorro Poma con Stefano e Letizia, Don Antonio Colombo, Don Giambattista Inzoli, Don Vittorio Ferrari, Don Alberto Bruzzone, Emanuele Crestani e Silvia Pagani con Miriam, Chiara, Camilla e Martina, Don Andrea Gilardi
ARGENTINA: Don Mario Peretti	COLOMBIA: Don Marco Valera, Don Carlo D'Imporzano	TURCHIA: Don Giuliano Lonati, Mariagrazia Zambon
BRASILE: Don Marco Bassani, Don Ezio Borsani, Fabio Panzeri e Manuela Salari con la piccola Marta, Don Arturo Esposti, Don Daniele Caspani, Rossana Cataldi, Don Pietro Giuseppe Snider, Don Davide D'Alessio	HAITI: Don Claudio Mainini, Don Giuseppe Noli, Don Mauro Brescianini, Maddalena Boschetti, Don Giuseppe Grassini	ZAMBIA: Don Camillo Galafassi, Don Francesco Airolodi, Don Angelo Bellati, Paola Corti, Don Maurizio Oriani, Don Paolo Pupillo, Don Emilio Rimoldi
BURUNDI: Don Flavio Colombo	MESSICO: Don Enrico Lazzaroni	
CAMERUN: Don Maurizio Cuccolo, Don Luigi	NIGER: Don Erve Oddone Simeoni	